

lamotta, Mezzo, Giuppana, Jakljan. A Meleda e a Lagosta abbiamo già dedicato alcune linee in altra parte di questo volume.

\* \* \*

Calamotta, l'*insula Calaphodia* dei latini.

È la più orientale delle *insulae Elaphites* di Plinio, le quali, a guisa di muraglia, proteggono la riviera occidentale di Ragusa. Dista dal continente un paio di chilometri. Confina a tramontana col territorio di Malfi, a levante con lo scoglio Daxa e il territorio di Gravosa, ad ovest coll'alto mare, a ponente coll'isola di Mezzo. Insieme a questa, forma un comune politico. È lunga quattro chilometri, larga uno solo: il suo colle più alto si eleva a 165 metri. A nord-ovest ha un seno che s'interna nell'isola per 600 metri, formando un bellissimo porto. Presso le sue rive giace il paesello di Celo inferiore con 200 abitanti, con dintorni ubertosi, dove allignano aranci e limoni. L'altro paesello, Celo superiore, con 160 abitanti, è in posizione meno felice. Macerie di case antiche, d'alcuni conventi e di un castello rammentano un passato storico meno afflittivo del presente. Quei di Calamotta vivono di pesca, coltivano l'ulivo e si dedicano con fortuna alla navigazione a lungo corso.

\* \* \*

Mezzo, l'*insula Delaphodia* dei latini.

Sta tra Calamotta e Giuppana, onde il suo nome d'isola di Mezzo. È più grande di Calamotta, più piccola di Giuppana: ha una circonferenza di sei miglia. A nord-ovest presenta una vasta baia, sulle cui rive sorge il villaggio Mezzo, l'unica località abitata dell'isola, con 500 abitanti. È difesa, la baia, dal forte Santamaria, quasi crollato, che nel 1813 fu conquistato dagl'inglesi, dopo breve resistenza. Nella sua